



WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

# VALENTINA!

*UN VIOLONCELLO A FUMETTI*

*Dalle storie di Guido Crepax*

*Musiche di J.A. Bosso*

*Esecutori: i Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo, violoncello solista*

*Allestimento Archivio Crepax*

## IL PROGETTO

Questo progetto musicale ha un protagonista, il violoncello realizzato dal liutaio Pietro Giacomo Rogeri nel 1717, una musa ispiratrice, Valentina, una delle donne dei fumetti più famose in tutto il mondo creata dal disegnatore Guido Crepax nel 1965, e nasce da un fortunato incontro tra il violoncellista Enrico Dindo, il musicista Jorge Bosso, l'Archivio Crepax, costituito nel 2003 dalla moglie e dai figli di Guido Crepax a seguito della sua scomparsa, e la Fondazione "I Solisti di Pavia".

**L'idea.** Il progetto parte da diversi presupposti: in primo luogo la centralità del violoncello, l'incontro tra Enrico Dindo e la famiglia Crepax e il loro legame "affettivo" dovuto al violoncello appartenuto al nonno paterno, la collaudata collaborazione artistica tra Dindo e Bosso, la volontà di quest'ultimo di cimentarsi in un progetto musicale ispirato a una storia a fumetti, la musicalità insita nelle storie di Crepax che legava la familiarità per la musica classica ad una personale passione per il jazz, la disponibilità e la curiosità degli eredi Crepax che, con il loro Archivio, hanno realizzato alcune mostre di grande impatto scenografico e partecipato a diversi progetti in ambito teatrale e musicale. la curiosità delle Fondazione "I Solisti di Pavia" e la ricchezza culturale della città di Pavia con il suo prestigioso Teatro Fraschini.

## I protagonisti

### Jorge A. Bosso

Negli ultimi anni ha composto musiche che rimandano sempre di più a un'idea concettuale, alla ricerca di un pensiero trascendente, metafisico. Risultato di questo percorso sono "Kohélet" per violino solo, cello e coro misto ispirato all'Ecclesiaste, "Requiem" per coro misto, soprano e cello solo, "Bridges" basato sui *Preli e Fughe op. 87* di Shostakowitch per coro femminile ed ensemble, "Der Frühling der Minnesanger" (Bach - Bosso) per solo violino e coro misto, Moshee per solo cello e 17 archi, "Je Suis Surikov Kazakh Russe" per baritono, solo violino, solo cello, gruppo folkloristico russo, orchestra d'archi, percussioni, coro misto e coro di voci bianche, commissionato dalla città di Krasnoyarsk, e documentato dalla realizzazione di un cofanetto dvd della prima rappresentazione tenuta nella città





WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

siberiana. I suoi lavori sono stati eseguiti in diversi paesi e città: gran parte della Russia, da Mosca (Conservatorio Tchaikovsky, Sala Bolshoi Hall) a Nizhny Novgorod (Kremlin Hall) e da San Pietroburgo (Sala Bolshoi) alla Kamchatka; Austria, da Salisburgo (Mozarteum Summer Academy) a Vienna; Svizzera (Martha Argerich Festival), Israele (Bridges Festival), Inghilterra, Turchia, Croazia, Belgio, Olanda, Spagna, Stati Uniti e Giappone. Durante il 2012 ha realizzato un ciclo radiofonico presso la Svizzera italiana, a Lugano, *Alla Ricerca del Tango Perduto*, dedicato alla musica di Buenos Aires. Ha avuto il privilegio di conoscere e collaborare con grandi musicisti: Dora Schwarzberg, Ivry Gitlis, Martha Argerich, Lilya Zilberstein, Stephen Bishop Kovacevic. Alcune di queste collaborazioni sono state pubblicate dalla casa discografica EMI.

## Enrico Dindo

Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi. Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi con orchestre prestigiose come la BBC Philharmonic, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestre Nationale de France, la Filarmonica della Scala, la Filarmonica di San Pietroburgo, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Toronto Symphony e la Chicago Symphony ed al fianco di importanti direttori tra i quali Riccardo Chailly, Aldo Ceccato, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Yutaka Sado, Paavo Jarvi, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich che scrisse di lui: "... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana". Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Giulio Castagnoli (*Concerto per violoncello e doppia orchestra*), Carlo Boccadoro (*L'Astrolabio del mare*, per violoncello e pianoforte e *Asa Nisi Masa*, per violoncello, due corni e archi), Carlo Galante (*Luna in Acquario*, per violoncello e dieci strumenti) e Roberto Molinelli (*Twin Legends*, per violoncello e archi, *Crystalligence*, per cello solo e *Iconogramma*, per cello e orchestra). Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", ensemble da lui creato è docente della cattedra di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, presso la Pavia Cello Academy ed ai corsi estivi dell'Accademia T. Varga di Sion. Enrico Dindo incide per Decca e Chandos e suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.

## La Fondazione "I solisti di Pavia"

*"Ogni musicista sogna un giorno di avere un'orchestra con la quale realizzare i propri desideri: una vera e propria estensione dello strumento che gli permetta di ampliare il repertorio e di presentare al pubblico la musica dei compositori che più ama". Il percorso per raggiungere un obiettivo così importante nasce da lontano; quando nel 1997 ho iniziato la mia attività di docente presso l'Accademia Alessandro Rolla di Pavia, non avrei mai immaginato allora, che un giorno avrei coronato questo sogno proprio a Pavia. Parallelamente ai corsi, iniziava il mio rapporto con il Teatro Fraschini, un meraviglioso "Teatro all'italiana" disegnato da Galli di Bibiena, uno dei più famosi architetti del Settecento e orgoglio della città. Il Fraschini è certamente la cornice ideale per fare musica, in particolare per la musica da camera. Il rapporto con il pubblico, sempre attento ed interessato, è cresciuto progressivamente insieme all'amore per la città di Pavia e per il suo Teatro, dove è stato possibile avviare un'esperienza complessa e delicata come la creazione di un ensemble musicale, fino a giungere, grazie alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, a dar vita alla Fondazione "I Solisti di Pavia". Grazie all'esperienza maturata durante i corsi che ho tenuto, ho compreso che in Italia esistono molti musicisti giovani di grande livello strumentale, ai quali si può offrire la possibilità di collaborare con musicisti più esperti, al fine di compiere un processo formativo e di crescita indispensabili. E' con questi giovani musicisti e con l'aiuto di un gruppo di amici, già solisti consolidati, che abbiamo avviato un percorso lungo e mi auguro felice. Con queste premesse è nato l'ensemble I Solisti di Pavia, grazie anche all'importante sostegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, rivolto sia alla formazione artistica di questi giovani ed allo sviluppo della cultura musicale sia a far conoscere ed apprezzare*





WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

*Pavia in Italia e nel mondo. Grazie alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia ed ora alla Fondazione I Solisti di Pavia, l'ensemble realizza ogni anno, in Italia ed all'estero, una vera e propria stagione musicale presentando compositori di tutte le epoche, attraverso un percorso ragionato ed attento alle esigenze del pubblico. Attraverso l'attività dell'ensemble si stanno ponendo le basi per dar vita ad un nuovo repertorio per violoncello, accompagnato dalle formazioni musicali più varie per estensione e dinamicità. La creatività dei compositori contemporanei saprà dimostrare l'attualità e la vivacità della musica quale ineguagliabile strumento di comunicazione e condivisione dei sentimenti e delle emozioni del nostro tempo".* **Enrico Dindo**

## Archivio Crepax

Costituito nel 2003 dai famigliari di Guido Crepax in seguito alla scomparsa dell'Autore, Archivio Crepax tutela e ripropone il ricco patrimonio di immagini e contenuti frutto del lavoro del creatore della mitica Valentina. Riunendo competenze di design, comunicazione e scenografia, i figli Antonio, Caterina e Giacomo hanno raccolto l'eredità culturale del padre. Performance espositive, nuove edizioni, oggetti di design e progetti multimediali sono sviluppati nel rispetto dell'opera originale, evidenziando la grande attualità delle intuizioni creative dell'Autore.

In ambito editoriale, dopo i successi dei due tascabili usciti con Repubblica nel 2003 e 2004 e della serie di 18 volumi uscita con Il Corriere della Sera nel 2007, le più belle storie di Valentina sono state pubblicate da Magazzini Salani in una originale edizione commentata da Antonio e Luisa Crepax. Altre storie sono state recentemente pubblicate da Black Velvet del Gruppo Giunti e da Headline in lingua inglese altre edizioni sono attualmente pubblicate in Spagna e Brasile e in arrivo Germania, Francia e Stati Uniti

Originali e di successo i tanti eventi ideati e realizzati da Archivio Crepax talvolta in collaborazione con prestigiose gallerie europee. Dopo la spettacolare mostra "*Valentina, la forma del tempo*", ospitata da Triennale Bovisa a Milano nel 2008/9, altre esposizioni di tavole originali si sono tenute presso gallerie di Bruxelles e Parigi. Una nuova grande mostra, "*Valentina Movie*" (Roma, Palazzo Fandango Incontro, 2012), ha ribadito la notorietà del personaggio, cui ha fatto seguito un'esposizione di tavole originali presso la galleria Nuages di Milano tra il 2012 e il 2013. Numerosi e prestigiosi sono anche gli eventi che stanno caratterizzando il 2013, in occasione del decennale della morte dell'Autore: dalle nuove esposizioni di tavole originali che si sono tenute tra febbraio e marzo in gallerie di Firenze, Napoli, Roma e Bruxelles, agli eventi e alle mostre in programma sempre per quest'anno a Ginevra e Milano. E altri progetti di grandi mostre monografiche sull'Autore sono in via di definizione a Padova, Berlino, Lisbona, San Paolo e Parigi.





WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

## SECONDO TOTEM - VALENTINA

Apparsa per la prima volta sulla rivista Linus nel 1965, Valentina è una delle donne del fumetto più note in tutto il mondo: l'unica capace di brillare di luce propria senza bisogno di un protagonista maschile. Per questo, oltre che dagli uomini, per i quali incarna un sogno sensuale elegante e sofisticato, essa è molto apprezzata dalle donne come simbolo di indipendenza, fascino e seduzione. Personaggio simbolo degli anni Sessanta e Settanta, Valentina ha continuato a riflettere modi e mode anche nei decenni successivi. Il suo stile, innovativo e anticipatore, la rende ancora oggi incredibilmente attuale. La complessità del carattere, ricco di sfaccettature e contraddizioni, è una delle chiavi del suo successo, tanto che molte donne hanno finito con l'identificarsi in lei. Guido Crepax si è sempre preoccupato di costruirla intorno un mondo credibile. La data di nascita, la carta d'identità, le relazioni sentimentali, il figlio, il lavoro, la macchina, i vestiti, gli oggetti di casa: tutto è reale, fedele riproduzione di un quotidiano possibile.

Anche i sogni hanno un ruolo importante nel suo mondo, conferendo ulteriore spessore al personaggio e avvicinandolo alla psicologia di una donna reale. Ricche di citazioni prese a prestito da tutte le forme d'arte, le sue storie devono molto al cinema e alla fotografia per l'impostazione della pagina e il ritmo della narrazione. Montaggio, inquadratura, sequenza, stacco, particolare: nei fumetti di Valentina tutto è cinema, tutto è immagine. Grande attenzione viene poi attribuita a dettagli e accessori: diversi punti di vista dai quali ricostruire la scena. Elementi che conferiscono grande attualità e modernità al segno grafico e al personaggio, sempre al passo coi tempi e le mode. Nata da un mito del cinema muto, Louise Brooks, Valentina vive in una realtà caratterizzata da un intrigante mix tra sogno e quotidianità che l'ha fatta sopravvivere al suo Autore, agli anni '60 e ai decenni successivi. Quasi uno spaccato del costume italiano. Questo ha sempre suscitato grande attenzione da parte dei media ma anche del cinema e della televisione che hanno tratto dalle sue storie il film "Baba Yaga" nel 1973 e l'omonima serie televisiva con Demetra Hampton nel 1989. Nel 2012, la scrittrice inglese Noelle Harrison con lo pseudonimo di Evie Blake ha scritto il romanzo "Valentina in the darkroom", liberamente ispirato al personaggio creato da Guido Crepax. Primo di un trittico di romanzi, il libro è già stato pubblicato nel Regno Unito, Italia e Brasile cui faranno seguito Olanda, Spagna, Germania e altri sette paesi europei.

Oggi Valentina è portatrice di un'estetica trasversale e senza tempo che può essere declinata in merceologie sofisticate ed eleganti. La sua complessità e inquietudine hanno fatto sì che il personaggio potesse sganciarsi dalla sua origine narrativa rinascendo come icona contemporanea. Un'attualità che è presente anche nel web, come testimoniano i tanti profili di Facebook di ragazzi che non hanno letto le sue storie ma vogliono far proprio il suo stato d'animo in nome di scelte personali. Anche il mondo digitale è affrontato con il distacco, l'eleganza e la consapevolezza di chi vuole vivere il proprio tempo senza sporcarsene. Uno stato d'animo universale che può essere di un adolescente, come di un maturo quarantenne o di uno storico lettore di Valentina.





WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

## TERZO TOTEM - GUIDO CREPAX

Nato a Milano nel 1933, Guido Crepax crea la sua prima storia a fumetti a dodici anni. Laureatosi in architettura, preferisce dedicarsi alla grafica pubblicitaria, realizzando campagne per Shell, Campari, Esso, Standa, Rizzoli, Dunlop e successivamente Terital, Iveco, Fuji, Breil e Honda. Nel 1965, grazie alla rivista Linus, torna ai fumetti per creare il personaggio che l'ha reso noto in tutto il mondo: Valentina, una delle poche eroine a fumetti protagoniste, l'unica che sia invecchiata con il suo autore. Meticolose e raffinate sono le sue trasposizioni a fumetti di alcuni classici della letteratura (da Emanuelle all'Histoire d'O, da Justine a Venere in pelliccia, da Dracula a Frankenstein, dal Dottor Jeekyll a Giro di Vite, da Poe a Kafka). Complessivamente ha realizzato oltre 5.000 tavole a fumetti e i suoi libri sono stati pubblicati in circa 200 edizioni nelle principali lingue conosciute. In 40 anni d'attività ha fatto anche centinaia di illustrazioni per giornali, copertine di dischi, complementi d'arredo, la moda e il design. Ha lavorato anche per il teatro e realizzato decine di litografie. Numerose le mostre personali che gli hanno dedicato in Italia e all'estero. Di lui hanno scritto Roland Barthes, Alan Robbe-Grillet, Umberto Eco e molti altri. Inventare giochi da tavolo è stato il suo passatempo. Ci ha lasciati il 31 luglio 2003.

### Citazioni musicali: quasi una colonna sonora dei fumetti

Quasi tutte le tavole di Guido Crepax, figlio di Gilberto, primo violoncello nell'orchestra della Scala guidata da Arturo Toscanini, sono nate "a suon di musica". Il lettore non lo sa, ma forse ha avvertito la presenza di un ritmo, di una tensione emotiva che solo dalla musica può derivare. Quasi una colonna sonora silenziosa. Più volte l'Autore ha svelato nelle citazioni questa sua passione, equamente suddivisa tra jazz e musica classica. Ma disegnare la musica non è facile, con le onde sonore ridotte a complessi geroglifici. Nell'*Uomo di Harlem*, del 1978, il tentativo è quello di suggerire la colonna sonora più adatta a ciò che sta andando in scena. In questo senso, il jazz è il genere musicale più adatto a dare i tempi dell'azione: un velocissimo *Bird gets the worm* per commentare un inseguimento o un romantico *Lover man* per pensare alla donna amata. La presenza o meno del colore aiutano chi legge a distinguere la colonna sonora, nel più congeniale bianco e nero, dalla storia, che in questo caso è a colori. In storie precedenti, tra tutti il beatlesiano *Belinda contro i mangiadischi*, anche altri generi musicali - il pop e la musica leggera italiana dove lavorava Franco, fratello maggiore di Guido - erano stati chiamati in causa, ma più per un fatto di costume che per una reale adesione. Se il jazz è sicuramente l'ideale per accompagnare l'azione, la musica classica, intrinsecamente legata all'infanzia e alla famiglia dell'autore, viene spesso utilizzata per dare corpo alle emozioni e alla nostalgia. Così, il primo incontro tra Valentina e il giovane violoncellista Bruno è accompagnato dal Quartetto in fa maggiore di Ravel, mentre altri incontri sentimentali sono sottolineati dal trio N°1 di Schubert, dalla quinta sinfonia di Tchaikovsky e da qualche brano dell'opera *Lulù* di Berg che rimanda ulteriormente alle origini mitiche e cinematografiche del personaggio di Crepax. Musicali sono anche i titoli di alcune storie: da *Andante* del 1982 a *Pietro Giacomo Rogeri* del 1972, quest'ultima, dedicata da Guido al padre Gilberto e al suo prezioso strumento. Una storia molto movimentata che ruota intorno allo scambio di due violoncelli, uno dei quali, il Rogeri del titolo, è appartenuto al padre dell'autore.

